



Lista Civica "Noi per Casalgrande"

c.a. Sindaco del Comune di Casalgrande

Presidente Consiglio Comunale

Consiglieri comunali

Mozione per il Contrasto all'eccessiva speculazione finanziaria e conseguenti rendite di posizione, abbattimento dei costi di gestione dei contatori e misure strutturali per contrastare il caro bollette

Premesso che

- nel 2022 ogni famiglia spenderà, in media, circa mille euro in più rispetto al 2021 per le bollette della luce e del gas, con un aumento rispettivo di 440 euro circa per la luce e di 560 euro circa per il gas, per un totale di circa 30 miliardi di euro in più;
- questi aumenti pesano in modo particolare sulle fasce di reddito medio basse della popolazione, penalizzate negli ultimi anni dalla stagnazione dei salari e dalla diffusione di contratti di lavoro a termine, fasce su cui incide maggiormente anche l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e di altri beni di largo consumo;
- l'aumento della bolletta energetica ha conseguenze negative sulla ripresa economica e mette a rischio le attività di impianti sportivi, circoli ricreativi e associazioni che offrono servizi importanti alla cittadinanza;

Tra le cause meno note e riconoscibili del caro bollette è ravvisabile una forte speculazione finanziaria (unita a un aumento esponenziale dell'inflazione), gli effetti di forti rendite di posizione e un aumento irrealistico dei costi di transito delle materie energetiche. Tra le altre società, il colosso Eni Gas e Luce ha quintuplicato il profitto nel 2022, mai così elevato dal 2012. Altre componenti rilevanti nelle bollette degli Italiani sono gli oneri di rete e sistema e i costi di gestione del contatore, rappresentando complessivamente un terzo dell'intero importo".

Ciò che si auspica è anche un intervento di Arera, l'autorità di regolazione per l'energia, in materia di riscossione di pagamenti e bollette oltre che "per contrastare la speculazione in atto". Il costo di gestione dei contatori, pari a circa il 10% dell'importo totale dell'elettricità e al 20% del gas, "non è più giustificabile, in quanto ad oggi la gran parte della gestione è digitalizzata, abbattendone i costi".

Considerato che

- l'aumento delle bollette è causato dall'aumento del prezzo delle materie prime, determinato a sua volta dall'aumento della domanda di energia dopo il calo della pandemia e dalla diminuzione dell'offerta, e dall'aumento del prezzo dei permessi di emissione di CO₂;

- le società che producono, distribuiscono e vendono energia elettrica e gas hanno scaricato questi aumenti dei prezzi interamente in bolletta, realizzando utili e profitti considerevoli;
- sul costo finale della bolletta pesano non solo i costi degli investimenti, ma anche la remunerazione del capitale investito, nonché l'IVA al 10 % al 22% a seconda del consumo, e obsoleti oneri di sistema;
- l'assenza di meccanismi di calcolo delle bollette in proporzione alle fasce di reddito penalizza particolarmente le fasce più basse della popolazione;
- dall'avvio della liberalizzazione del mercato dell'energia e del gas si stima un aumento dei prezzi in bolletta del 70% per il gas e del 40% per l'energia elettrica, in contrasto con gli obiettivi dichiarati di favorire attraverso la concorrenza i consumatori;
- la dipendenza dalle importazioni di energia e gas dall'estero, soggette agli aumenti di mercato, è tanto maggiore quanto minore è l'apporto delle energie rinnovabili al fabbisogno del paese.

Considerato che

- il governo è intervenuto per moderare il caro bollette introducendo bonus per famiglie con ISEE minore di 8.265 euro, con almeno 4 figli a carico e ISEE inferiore a 20.000 euro o con un titolare di reddito/pensione di cittadinanza, riducendo temporaneamente l'IVA al 5% e spostando gran parte degli oneri di sistema sulla fiscalità generale;
- nonostante l'impatto di questi provvedimenti sulle fasce più deboli della popolazione, tali provvedimenti non incidono sulle cause strutturali dell'aumento delle bollette e finiscono comunque per incidere pesantemente sul bilancio pubblico.

Il Consiglio Comunale chiede al Governo, al Parlamento e in particolare al ministero della Transizione ecologica e a quello dello Sviluppo economico di

- recuperare le risorse da utilizzare per calmierare i prezzi di luce e gas attraverso la tassazione dei super profitti realizzati dalle società energetiche nell'attuale congiuntura;
- intervenire presso l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente per prevedere dei tetti massimi agli aumenti della materia prima in bolletta;
- predisporre un meccanismo permanente di computo delle bollette agganciato proporzionalmente alle fasce di reddito;
- rivedere il regime dell'IVA, mantenendola definitivamente al 5% o cancellandola del tutto;
- escludere dalle bollette la remunerazione del capitale investito da parte delle società energetiche;
- predisporre uno studio finalizzato alla ripubblicizzazione del settore energetico.

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale a inviare il documento approvato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai gruppi parlamentari.

Casalgrande, 11 luglio 2022


Lista Civica
'Noi per Casalgrande'